



IN PIAZZA. La rabbia e l'orgoglio di chi ieri ha scelto lo sciopero per «tirare le orecchie» a un Governo che sembra «aver perso la rotta sociale»

«Compagno Matteo, dove sei finito?»

L'appello al Pd perchè si accorga di aver preso «la strada sbagliata»
A sinistra lo sfogo più politico:
«L'ho votato, ora è meglio Tsipras»

Magda Biglia

Più che rabbia, sconforto. Non c'è più niente che funziona, nel mondo del lavoro, in ogni settore, e nel Paese. È questo lo stato d'animo percepito fra i lavoratori che ieri hanno affollato con la loro protesta, prima il corteo, poi piazza Loggia. Sono senza fiducia gli operai dell'Iveco, stanchi delle continue incertezze, di ammortizzatori che riducono la busta. «Va sempre peggio - lamenta Sandro Biondi -; non si vede niente all'orizzonte».

«I sindacati sono indeboliti, siamo venuti in piazza ma eravamo in pochi oggi alle macchine nel calendario della solidarietà», gli fa eco Andrea Tetoldini. «Viviamo di settimana in settimana», aggiunge mesto Daniele Galoppini che ha poca fiducia anche sul potere dello sciopero. «È per dire al compagno Matteo "guarda che ci siamo e che siamo gli unici a pagare le tasse"», dice.

Quelli in capannello parlano di «tanti doveri e scarsi diritti, di mancanza di un minimo di dignità lavorativa, di uno stabilimento che assomiglia alle caserme abbandonate». Enzo Baldo è rsu a Duferdofin e teme le novità del jobs act che riforma le tutele, consente di ab-

bassare le mansioni e il relativo salario, abolisce l'articolo 18. «E pensare che Renzi l'ho votato, non lo rifarei più. Molto meglio sarebbe stato scegliere la lista Tsipras, per un'Europa dei lavoratori, non delle banche e delle imprese. Esistono sinistre che non sono ridotte come la nostra», ammette.

ANCHE LE INSEGNANTI si approfondono in critiche su una scuola che perde in qualità grazie ai tagli e alle novità. Laura Zizioli e Paola Calabria ricordano il contratto bloccato da anni, l'assunzione dei precari come factotum, il disegno di eliminare il personale Ata, i mancati investimenti per adeguare l'istituzione all'utenza di oggi. «Ci vogliono falcidiare - concorda Carmelo Lo Cicero - la diminuzione dei bidelli è cosa fatta, esternalizzano. Io, comunque non ce l'ho con il premier, ha le mani legate, non si possono toccare certi equilibri».

Non va meglio agli Spedali Civili, secondo Ausilia Garzetti e Luisa Biondi. Anche lì il contratto è fermo, e alla sanità sono stati tolti troppi fondi, «a scapito nostro e dei malati».

«Gli utenti aumentano, gli anziani soprattutto, e noi siamo sempre meno», criticano. «Che Stato è quello che rispar-



Roberta Meazzi



Marco Maffeis



Claudia Fassina



Nadia Pasinetti



Enzo Baldo



Roberta Bonometti



Luisa Biondi



Arturo Prandelli



Ausilia Garzetti



Sandro Biondi



Andrea Tetoldini



Daniele Galoppini

mia sulla salute e sull'istruzione»; rincarano le due che, per questo, hanno deciso di manifestare. Come Roberta Bonometti e Nadia Pasinetti, operatrici di un call center che ha fortemente ridotto la manodopera. «E lo stipendio, chi voleva restare, ha perso l'11 per cento», riferiscono. Loro sono in cassa integrazione e da gennaio scatterà la solidarietà. Paiono sconsolate: «Eravamo rsu, ma ci siamo dimesse perché non abbiamo più dietro i lavoratori. Almeno da noi vige la competizione, senza capire che siamo tutti nella stessa barca». La paura del futuro angoscia una dipendente della Provincia di Pavia, Claudia Fassina, che è venuta a Brescia per esprimere le sue preoccupazioni: «O qui o a Milano; ho preferito Brescia per parlare del timore del licenziamento di metà dei dipendenti provinciali se passa un emendamento alla legge di Stabilità in Senato». Arturo Prandini insiste sui problemi dei pensionati, da trentanni a riposo, rispetto ai futuri colleghi. Roberta Meazzi, per la prima volta rsu in una cooperativa sociale, la Cauto, accusa i bandi al ribasso che si ripercuotono su lavoratori e cittadini. Marco Maffeis di Sel raccoglie le firme contro il pareggio di bilancio e sbuffa «era ora di scioperare, meglio tardi che mai». Punta sulla difesa dell'articolo 18 e sull'abolizione della riforma Fornero Massimo Bertuzzi di Idv, «in piazza a fianco dei manifestanti».

Trasporti

Nuovi disagi oggi dalla mezzanotte

La rimodulazione dello sciopero ha indotto il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi a ritirare la precettazione del lavoro del personale viaggiante di Trenord e Trenitalia scatterà oggi alla mezzanotte anziché alle 21, e si concluderà alle 21 di domani. Per via del giorno di festa non sono previste fasce di garanzia. Trenord informa che viaggeranno i treni con partenza prima della mezzanotte e con arrivo entro l'una. Ripercussioni sono possibili sia prima dell'inizio che dopo la conclusione, perciò conviene fare attenzione a monitor e annunci sonori diffusi nelle stazioni.

TRENITALIA comunica che le Frecce viaggeranno regolarmente, mentre i regionali potranno subire cancellazioni o variazioni. Modifiche sono previste anche ai programmi di circolazione dei treni a lunga percorrenza. Ieri lo sciopero era stato accorciato a 7 ore (dalle 9 alle 16 con grande vantaggio per i pendolari). Ora si salva la fascia serale del sabato. Il che, sommato alla rassicurazione di Trenitalia, ha convinto Lupi a revocare il provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STUDENTI. Alcune centinaia da diversi istituti hanno partecipato alla manifestazione

«La buona scuola del governo? Non ci sentiamo rappresentati»

Collettivi studenteschi in corteo insieme a giovani dell'università, defilato invece il Magazzino 47

Martina Melgazzi

Centinaia di studenti e di giovani al fianco dei lavoratori, ieri, per lo sciopero generale indetto dai sindacati Cgil, Uil e Uil. Tra scuole secondarie di secondo grado e mondo dell'università, molte le realtà studentesche e giovanili coinvolte: Sempre in Lotta - Coordinamento studentesco, Rete degli Studenti Medi, Studenti Per - Udu, Magazzino 47 e vari collettivi studenteschi provenienti dai diversi licei, istituti tecnici e professionali.

Andrea Caniato, 18 anni, coordinatore della Rete degli Studenti Medi di Brescia, ha anche tenuto un discorso sul palco in piazza Loggia organizzato da Cgil e Uil, subito dopo il discorso di apertura del segretario generale della Uil di Brescia Daniele Bailo.

Presenti con le loro delegazioni gli istituti Calini, Gambarà, Lunardi, Arnaldo, Copernico, Pastori, De André, Moretto e



Centinaia di studenti hanno sfilato al fianco di operai e dipendenti nel giorno dello sciopero generale

Tra le richieste la necessità di fare chiarezza sull'alternanza scuola/lavoro oggi bloccata

Sraffa. «Siamo qui per manifestare il nostro dissenso alle riforme di Renzi, che non riteniamo adeguate. "La Buona Scuola" proposta dal Governo è ovviamente quella che più ci riguarda, ma non ci sentiamo rappresentati. Per coinvolgere gli studenti in questa discussione abbiamo organizzato

dei flash mob e delle assemblee nelle varie scuole. Non se ne parla abbastanza, nemmeno in classe, anche se qui si sta parlando del nostro futuro. Ad esempio, riteniamo che il questionario sul piano del Governo per la scuola sia stato un fiasco, perché troppo vincolante e pilotato, lasciava poco spa-

zio alle critiche. Non è neanche stato spiegato agli studenti», dicono Ilaria e Paola, entrambe della Rete degli Studenti Medi di Brescia.

I ragazzi appartenenti al Collettivo dell'Istituto «Lunardi» pongono in rilievo la problematica dell'alternanza scuola-lavoro, che li interessa direttamente e che non è chiara all'interno della proposta di riforma. Quest'anno il progetto non è stato avviato a causa della mancanza di fondi per retribuire le ore in più messe a disposizione dagli insegnanti.

«Magari, prima sarebbe il caso di pensare a un servizio di wi-fi realmente funzionante nelle scuole o al fatto che nelle nostre aule entra la pioggia e il riscaldamento non funziona. Ecco la nostra Buona Scuola», affermano i rappresentanti del Collettivo. Presenti anche gli universitari del gruppo Studenti Per - Udu di Brescia, che hanno avviato un percorso di incontri e controproposte da inviare al Governo con NidiL e Primavera della Sinistra.

Il Magazzino 47 si è presentato come nettamente distante da tutte queste realtà, scegliendo di porsi come coda del corteo e di separarsi dalle restanti associazioni prendendo come punto di arrivo piazza Rovetta e non piazza Loggia. I loro slogan, più che essere rivolti al vero motivo della manifestazione, si sono scagliati contro i sindacati presenti allo sciopero e agli altri gruppi studenteschi.



LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE "STANFORD"

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

ISTITUTO TECNICO DELLE COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Scuola Aperta
Sabato 13 dicembre: 10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00
Venerdì 19 dicembre: 16.00 - 19.00
Sabato 10 gennaio: 10.30 - 12.30 / 15.00-18.00
Domenica 18 gennaio: 10.30 -12.30

Scuola Paritaria - Durata: 5 anni - Sede d'esami di Stato

Istituto Euroscuola
Brescia - Via Bronzetti 9 - tel. 030.3774081
www.euroscuola.eu